

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegati non affrancati.

Anno XI - N. 16

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos tura quod alma tegant

Omnia ergo simul crucis obstruuntur amore.
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo
FRANCIS ARCHIEP. UTMAN

Venerdì 21 Gennaio 1910

A Palazzo Braschi e a Montecitorio

Venticinque milioni per rinnovare gli impianti telefonici. ROMA, 20.

Insomma il Consiglio dei Ministri non si decide ad annunciare la chiusura della sessione, anzi alcuni fili ministeriali smentiscono perfino che vi sia stata una decisione definitiva. Ma è sempre nei circoli politici argomento di discussione la chiusura della Sessione, e la situazione parlamentare che deriverà come conseguenza di questo atto, che è ancora definito, da qualcuno dei più tenaci ed irriducibili oppositori, come un atto di audacia.

La stranezza e l'incongruenza di questo quarto d'ora politico, è costituita dal fatto che mentre l'on. Giolitti, capo rispettato di quel partito che deve formare la nuova opposizione, continua a dichiarare di voler lealmente rimanere in atteggiamento di benevola aspettativa, verso l'attuale Gabinetto, alcuno dei suoi più giolittiani di lui, che godono di qualche influenza, si agita e si sbroaccia a dichiarare di volere ad ogni costo scendere in lotta contro il Ministero dell'on. Sonnino.

Evidentemente il Ministro teme assai questa opposizione, e in questo timore vanno riferite le sue incertezze. Certo Giolitti, che partirà domani da Bologna per Roma, ha tutto l'interesse che Sonnino sbrighi i gravi problemi delle Convenzioni Marittime ed il tributario che minacciano sull'orizzonte, ed è per questo che calmerà gli impazienti amici.

A proposito delle Convenzioni si dice che in seno al Consiglio di sia stato un vivace dibattito sostenuto alcuni che l'impegnativa del precedente gabinetto di presentarle alla Camera ha fornito ai concorrenti un titolo giuridico che può essere fatto valere per via giudiziaria. Lo studio dell'argomento sarebbe stato affidato all'on. Scialoja. Pare che ad evitare ogni eventualità il Governo ripresenti le Convenzioni nella certezza che verranno respinte dal Parlamento.

Intanto un'altro grave problema si affaccia all'orizzonte. Il Ministro del Tesoro avrebbe avuto la dolorosa sorpresa di sentirsi dire dal capo dell'Amministrazione telefonica che occorre rinnovare d'urgenza tutti gli impianti telefonici del Regno che, per vastità sono ormai inservibili, della qual cosa disgraziatamente tutti si accorgono: 25 milioni di spese!

Notizie Vaticane

ROMA, 20.

Ricevimenti. — Il Papa ha ricevuto il Cardinale Gotti, il Vescovo di Anglona ed il Presidente del Consiglio dei Ministri di Rumania, il quale, dopo l'udienza Papale, si è recato ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato, al Collegio inglese ed a quello del venerabile Beda.

Gli agnelli per i pallii. — Domani il Papa riceverà in udienza una deputazione del Collegio lateranense, che gli presenterà due agnelli benedetti colla lana dei quali saranno confezionati i sacri pallii per i Patriarchi e gli Arcivescovi.

Dell'ambasciatore del Portogallo. — Le condizioni di salute dell'ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede sono migliorate, ma sempre gravissime, tenuto conto anche della grave età dell'infermo.

GLI ALTI PAPAVERI

Il laicismo e la corruzione.

Si è svolto al Tribunale Civile di Parigi un curioso processo. Un sedicente mercante di profumerie chiedeva allo Stabilimento Creusot un milione e trecento mila lire quale compenso come intermediario per ottenere alla casa la fornitura dell'artiglieria turca e bulgara. Egli affidò la corrispondenza interessata a proposito del contratto e da essa risultò che un altissimo rappresentante della Repubblica a Costantinopoli (oggi tornato in Francia) aveva mosso alla domanda di fornitura del Creusot la guerra sorda, la quale cessò solamente il giorno in cui una parte della provvigione o se vi piace del fondo di corruzione, fu assicurata a lui.

Vorreste cruderlo? I giornali di tutti i partiti tacquero di questa corruzione.

È a proposito di corruzione fra gli alti papaveri della repubblica laica si narra anche il seguente aneddoto; si trattava di comperare all'asta il magnifico palazzo Biron a cui è unito un meraviglioso parco l'uno e l'altro appartenenti alla casa madre delle Dame del Sacro Cuore. Ma si incorreva nella scomunica della liquidazione, e nel quartiere il popolo è religiosissimo. Due ebrei, che intendevano comprare il palazzo vanno ad offrire all'Arcivescovo di Parigi una grossa somma pur di andare essuti dalla scomunica. Immaginarsi se fu respinta!

Ma i due corrispondenti dell'arcivescovo non si scoraggiarono. Qualcuno consigliò

loro di rivolgersi più in alto, e di andare a Roma. Appunto v'era a Roma un cardinale, il quale aveva nelle cose della congregazione delle Dame del Sacro Cuore una autorità particolare, poichè era il protettore della Congregazione, il cardinal Sattoli. La fama delle gesta del porporato in America e dello spirito di praticità che, forse, aveva dovuto riportarne, incoraggiava a sperare...

Un accademico di sinistra diede, sollecitato, una lettera d'introduzione, ed essi se ne andarono a Roma... Il cardinale li ricevette, ma l'udienza fu breve. I due portavano all'Eminentissimo, come corollario alla proposta, la stessa fatta a monsignor Amette, una precisazione: la promessa di un versamento immediato della somma di un milione di franchi alle opere, che il porporato avesse voluto indicare...

Nessuno ha visto di che colore fosse la loro faccia un momento dopo. Ma molti hanno sentito narrare dai due strani romani, al loro ritorno a Parigi, il disinganno provato: e così, senza perder tempo in altri passi vani, essi rinunciarono all'affare. Erano i soli due compratori, disposti all'acquisto dell'hotel Biron. E dicono che, appunto, dopo il loro ritorno da Roma i giornali cominciarono a far eco a quelli, i quali, in nome dell'arte, trovavano l'asta proposta scandalosa, e dicono che alcuni di quei giornali parlassero appunto, spinti dal liquidatore giudiziario in favore della compra da parte del governo. Ed il governo ha finito per dir sì... L'hotel Biron costerà all'erario cinque milioni.

Padre Gemelli contro il positivismo.

Abbiamo da Trieste, 19: Ieri sera ho assistito alla prima conferenza di Gemelli: «Enimmi dell'universo». Venne presentato con belle parole dal Publicista Vittorio Molino, appena cessati gli applausi che lo salutarono al suo apparire nella magnifica aula sopra la Borsa.

Parlò per un'ora dinanzi ad un pubblico imponente per ogni riguardo, sottoponendo ad una critica la più stringente le teorie di Cesare Lombroso, materialismo, delinquenza, evoluzione, e ad una ad una le scitole. È una simpatica figura di Frate, parla con conoscenza profonda delle questioni moderne, è spigliato, incisivo.

Non cerca l'applauso, mentre gli tornerrebbe facile guadagnarlo; gli preme solo il trionfo della verità.

Sul finire l'uditore rese omaggio al suo sapere salutandolo con battimano non clamoroso ma molto eloquente, come del resto usano sempre le radunanze serie, educate...

La rappresentanza proporzionale in Austria.

L'idea della rappresentanza proporzionale cammina.

Dal Belgio alla Francia all'Italia all'Austria.

Ecco quanto scrive in proposito il giornale Il Trentino.

«I cristiano-sociali hanno ripresentata la proposta per la riforma elettorale nei comuni rurali, chiedendo delle modificazioni che corrispondano ai criteri ed ai bisogni moderni.

«Benchè la proposta stessa si tenga in termini generali, tuttavia lo schema aggiuntosi applica il principio della proporzionalità, che però troverebbe la sua attuazione solo nei luoghi con un certo numero di abitanti, fuori dei quali, senza portare alcun cambiamento nelle risultanze elettorali non farebbe altro che complicare l'elezione stessa e lo scrutinio.

«L'importanza di questa proposta dei cristiano-sociali sta in ciò che verrebbero tolti certi odiosi ostracismi e certe amministrazioni con spiccato carattere politico, quali si avverano e si mostrano in parecchie piccole città senza proprio statuto; ma più ancora nel fatto che con tale proposta è tolto alle città con statuto proprio il più specioso pretesto, che esse accompagnavano contro la riforma dei loro regolamenti elettorali e un'qua rappresentanza concessa negli stessi alte micranze.

«Essa è nel medesimo tempo uno sprone ad accelerare per parte della Dieta l'acconciamento generale della rappresentanza proporzionale e la fissazione dei relativi criteri, tanto più che la Commissione comunale e la Dieta dovranno occuparsi delle riforme presentate da Trento e Rovereto.

«Per tutte queste circostanze non è infondato il credere che la riforma dei regolamenti elettorali, sia per le città con proprio statuto sia per i comuni rurali di qualche dimensione, assumerà un carattere generale e di interesse per tutti.

La Germania e i cattolici tedeschi in Oriente.

Quando, non molti anni sono, avvenne una ripresa speciale di buone relazioni fra la Germania e la Porta, il Sultano, tra le amabilità usate all'Imperatore Guglielmo, gli fece dono di un vasto terreno sul monte Sion, che venne accettato di gran cuore. Forse al Sultano aveva qualcuno riferito un'idea che si agitava nella mente di Guglielmo II. Questi si affrettò a regalare l'area conosciuta col nome di Locus dor-

mitionis della Vergine, ai cattolici tedeschi residenti in Oriente, con l'intendimento che ivi erigessero una chiesa; e la chiesa in pochissimo tempo è sorta e va a consacrarsi, qualcuno diceva, ai primi di febbraio, altri, con più probabilità ai 10 di aprile.

Il cardinale Fischer presenzierà o meglio farà la cerimonia della consacrazione. Egli s'imbarcherà a Genova insieme ad un pellegrinaggio numerosissimo, per essere colà subito dopo la Pasqua. Sarà una festa che assumerà un'importanza grandissima non solo per i cattolici tedeschi, ma per l'intera Germania ufficiale. In sé sarà una cerimonia molto simpatica per tutti i cattolici d'Oriente. Corrispondenti di giornali tedeschi, i quali risiedono in Roma, saranno inviati all'opera in Gerusalemme. Non è fuori di probabilità che si rechi alla inaugurazione il Principe imperiale tedesco.

La notizia cade in acconcio dopo quanto è stato pubblicato circa la premura delle Potenze europee di prendere ciascuna sotto la protezione propria i sudditi cattolici residenti in Oriente, premura che la stessa Santa Sede non può non vedere di buon occhio, date le circostanze della politica delle Nazioni, le quali tendono al concentramento della propria attività in ogni ordine di cose.

INTERMEZZI

Il fanciullo eroe

Chi è, non diremo la gentile lettrice, ma il lettore che possa negare d'aver mai sparsa una lacrima sulle divine pagine della storia della prima Chiesa, che ci narrano l'eroismo di tanti teneri fanciulli e fanciulle? Erano i tempi — quelli — in cui gli apostoli dell'Ida nuova soffrivano volentersamente i tormenti e la morte: oggi gli apostoli delle nuove idee si rassegnano... ad ammazzare gli altri — nobilitando il brigantesco mestiere colla parola saboter.

Altri tempi... L'Ida allora dimostrava la sua forza cimentandosi passiva colla forza brutale; oggi l'idea espande la sua per mezzo della stessa forza brutale... Altri tempi? Perfettamente no. Diciamo meglio altre idee. L'Ida divina per cui si lasciava ammazzare allora, ha ancora quella forza. È l'ha nell'adulto; l'ha nel fanciullo. Sono di ieri gli eroismi di migliaia di fanciulli polacchi che sopportavano il pugno, il bastone e lo staffile d'un Governo che voleva loro rapire la lingua materna, e con essa l'Ida divina, per la quale morivano — piuttosto — che cedere. Bello l'eroismo nell'adulto; sublime nella donna; stupefacente nel fanciullo.

«E voi, fanciulli francesi d'oggi, voi che sdegnosi rifiutate d'aprire i libri coi quali vi si vorrebbe avvelenare l'anima — che sostestate a tutti i costigli, resisteste a tutte le pressioni? Piccoli eroi, sì. Fanciulli son martirizzati per un'idea, — per il loro pensiero, — in un paese civile, in quel paese civile che si spaccia per alfiere della «libertà di pensiero — sono eroi, piccoli eroi; anzi, appunto perchè «piccoli» — grandi eroi.

È grande eroina la piccola Leontina Luxin, orfana di padre, con la mamma ammalata, mantenuta dalla pubblica carità. La piccola Leontina, assieme a due compagne sentì pronunciarsi dalla maestra, in mezzo ad un rovescio d'ingiurie, la sentenza della espulsione dalla scuola, perchè s'era rifiutata di studiare la storia sui manuali atei del Calvet.

Nello stesso giorno la congregazione di carità sopprimeva il modesto soccorso fino ad allora concesso alla Leontina Luxin che dodicenne, amena e gracile vive con sua madre e con una sorellina di undici anni.

Se voleva riavere il pane — se voleva non morire di fame con la sorella e con la madre — dovea ritornare alla scuola, studiare quel libro che violentava la sua coscienza. Ed ella si rifiutò: piuttosto morire!

Il sindaco e la maestra di Villers — Chalamont, che avranno forse parlato chissà quante volte e con quanto indignazione di Torquemada e dell'Inquisizione di Spagna — non s'avvedranno d'essersi ridotti ad altrettali Torquemada ed Inquisitori — più riprovevoli perchè inquisitori in tempi più civili; e inquisitori religiosi attraverso la politica, mentre quelli erano politici col pretesto della religione.

È la piccola Leontina soffre la fame, soffre lo strazio di veder soffrire la fame dalla sorella e dalla madre inferma; morrà piuttosto con essa — ma nella sua anima verginale non scenderà il gelido soffio del libro che insulta alla sua Idea, che insulta alla sua Fede.

DALLA PROVINCIA

Gemona

21 gennaio.

Non si trattava di infanticidio.

(Per telefono).

Il nostro egregio Pretore Miaesso, appena proplatasi la voce che a Bordano si sarebbe commesso il secondo infanticidio da una donna che ha il marito in America, (come per primo vi segnalai), inviò un telegramma per informazioni e poi ordinò il disseppellimento del cadaverino morto otto giorni fa. E ieri l'altro seguì a Bordano l'autopsia alla presenza del Pretore, e del cancelliere Serafini. Erano incaricati i dottori Commessatti di Gemona e Facchini di Cavazzo. L'autopsia diede esito negativo; cioè non si riscontrò nessuna traccia di violenza sul corpicciolo. Perciò ogni ulteriore indagine sul supposto delitto venne sospesa.

Consiglio comunale.

Lunedì alle 15 1/2 seguirà il Consiglio comunale, interessatissimo dopo la nota questione. La Giunta farà delle vitali dichiarazioni intorno a gravi problemi del nostro comune.

Pordenone

20 gennaio.

L'acquartieramento della cavalleria.

Il Prefetto ha firmato il decreto col quale autorizza il nostro Comune ad acquistare dalla Società di Pordenone il terreno della superfice di mq. 4390, per L. 8780 per erigervi i locali necessari per l'acquartieramento di due squadroni di cavalleria.

Tolmezzo

19 gennaio.

Muore precipitando da un albero.

Il boscaiolo Agostino Zozzoli da S. Lino, mentre attendeva al taglio d'una pianta sull'orlo del torrente profondo una ventina di metri, fatalmente precipitava trovandosi la morte.

Di lui cognato Quirico Gaspari, che lavorava poco discosto, non s'accorse della disgrazia, e solo sul tardi rincasando non trovando il Zozzoli mosso alla ricerca.

Il disgraziato boscaiolo lascia la moglie e cinque figli.

Bressa

20 gennaio.

A proposito della festa di domenica.

Il Paese non è molto fedele nel dare il resoconto (un po' troppo in ritardo del resto) della festa ciclistica che ebbe luogo a Bressa la scorsa domenica. Anzi tutto non si capisce il significato di quella espressione. «L'inaugurazione del vessillo sociale... riuscì oltre ogni dire una gran dimostrazione di simpatia per le istituzioni liberali che in quel paesello si vanno istituendo».

Si vuol forse fare della buona Bressa una cittadella dell'anticlericalismo? Vorrei l'appello nominale.

È poi perchè non ricordò il ritardatario corrispondente che il tema dell'applaudito discorso del signor Primo d'Agostini era appunto il motto «Dio Patria e Lavoro?» È comodo il metodo di fare la cronaca raccontando cose per metà.

Vorrei poi sapere chi fosse quel fortunato mortale che udì il suono dell'Inno di Garibaldi che dalla Banda di Basandella non fu suonato al termine del discorso come vorrebbe il corrispondente del Paese. Allo scoppiamento della bandiera fu suonato invece la Marcia Reale che ha un significato ben differente dall'Inno di Garibaldi. Conclusione: Signor corrispondente impari a essere meno radicale nell'esporre la storia.

A tutti i nostri amici e lettori raccomandiamo vivamente di informarci con sollecitudine di ogni fatto che accada nei loro paesi: solo così il giornale vi piacerà.

Assicuratevi: è il miglior modo di aiutare la buona stampa.

Codroipo

20 gennaio.

La partenza del Maresciallo.

Il maresciallo dei RR. Carabinieri Sig. Mana, in seguito alla sostituzione della Stazione dei Carabinieri a cavallo con quelli a piedi, venne traslocato a Pieve di Sacco.

I numerosi amici che l'egregio Maresciallo era riuscito a formarsi qui in paese vollero salutarlo la sua partenza con un banchetto. Molti furono i brindisi.

La lieta riunione lasciò in tutti e maggiormente nel festeggiato ottimo ricordo.

Resia.

Un orso? Forse che sì, forse che no!

In paese si parla d'una grossa bestia comparsa sulla montagna di Uocca.

Si dice che sia un orso, ma nessuno lo afferma con sicurezza. Per intanto si ventila l'idea di una spedizione armata. Che Tartarin li assista.

S. Pietro al Natisone

19 gennaio.

Tentato furto all'ufficio postale.

La notte decorsa ignoti cercarono con degli scalpelli di scassinare la porta all'Ufficio postale del Pulfero, sapendo che ivi trovavasi una forte somma di danaro.

Il tentativo criminoso non riuscì. Il fatto fu denunciato ai RR. Carabinieri.

Solimbergo

19 gennaio.

Il nostro Parroco Cameriere segreto.

S. S. Pio X con atto della sua paterna bontà si è degnato di nominare suo Cameriere segreto il nostro amatissimo Parroco Don Pietro Comisso e domenica scorsa indossava le insegne e le vesti della sua onorificenza.

Con questa nomina il S. Padre ha voluto premiare le doti squisite e veramente sacerdotali del nostro degnissimo Pastore.

La funzione di domenica riuscì splendida sotto ogni rapporto, commovente ed anche molto sentita da parte della popolazione che venera, e giustamente il suo parroco.

Oltre la funzione in Chiesa ed un fraterno banchetto in Canonica, allietò la festa uno scelto programma di musica e di fuochi di artificio.

Buttrio

20 gennaio.

Nuova Chiesa.

Ci scrivono da Camino, 20: Finalmente è venuta l'ora anche per Camino e Caminetto!

Il giorno 18 corr. m. dal Vicario Foraneo Sac. Romano Dott. Del Giudice, fu celebrata la funzione della Posa della prima pietra per la nuova Chiesa, seguita da opportune parole di circostanza.

Questo buon popolo, accorso numeroso e entusiasta alla solenne cerimonia, lasciava trasparire la sua profonda commozione e la viva speranza di vedere fra breve realizzate le sue ferventi aspirazioni.

La Chiesa, di stile gotico, sorgerà in una adattissima località, sita fra i due paesetti di Camino e Caminetto, a eguale comodità di ambedue; su un terreno ceduto a tale scopo dalla generosità della Signora Angela Castellani-Pesamosca di Peroceto, a mezzo del nipote Sig. Pietro Bosero, da Lei costituito suo procuratore generale: ai quali la popolazione di Camino-Caminetto è ben lieta di esprimere per mio mezzo i più vivi sentimenti di gratitudine per tale atto di squisita cortesia.

Voli dalle colonne di questo giornale una parola di plauso e d'incoraggiamento ai buoni popolani di Camino-Caminetto che sotto lo sprone del loro amato Pievano D. Luigi Miconi, e dell'infaticabile e zelante loro Cappellano D. Silvio Conchione, si sono accinti all'opera di preparare al Signore un tempio il meno possibile indegno della sua grandezza e maestà, volendo col fatto dimostrare come sia sempre vero il proverbio che dice «l'unione fa la forza».

Noël.

Plasencis

19 gennaio.

Incendio.

Nella casa dei fratelli Danelon-Nisio si sviluppava nelle prime ore di questa mattina un incendio. Grazie al pronto accorrere dei terrazzani, che mostrarono un vero eroismo, il fuoco fu domato, altrimenti avrebbe preso proporzioni enormi, mettendo in grave pericolo altre abitazioni contigue. La causa è ignota. Il danno che pare sia coperto di assicurazione, si aggira intorno a qualche migliaio di lire.

Sequals

20 gennaio.

Il parroco sotto processo.

Devesi sapere che il Municipio determinò, certo con danno dei censiti, di erigere oltre le tre scuole elementari, una quarta, la quale è affatto inutile, atteso il piccolo numero dei giovanetti scolari — 115 in tutti. — Il parroco D. Sante Rugo, una festa, dopo aver annunciato al popolo la nuova disposizione del Municipio, aggiunse queste uniche parole: «agli amministratori comunali pare che piaccia fare sfarzo di lusso,» e altro non disse.

Queste parole costituiscono il capo di accusa, l'enorme delitto che verrà discusso davanti al Tribunale di Pordenone. Autori della querela sono i componenti l'attuale amministrazione.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

S. Vito al Tagliamento

20 gennaio.

Conferenza Ciceri.

Domenica sera, nella sala filarmonica il prof. Ercole Ciceri, professore triestino terrà una conferenza sul tema: *Trentino*.

Orsaria

20 gennaio.

Patronato Popolare.

Come a suo tempo vennero informati i lettori, ai 27 giugno 1909 si teneva qui in paese una grandiosa pesca di beneficenza in favore appunto di questo patronato. Tutte le generose persone che allora concorsero per la santa istituzione, sentiranno con piacere che proprio in questi giorni vennero gettate le fondamenta per il locale. La sala del patronato sorgerà proprio di fronte alla Chiesa; — una posizione più felice non si sarebbe potuto trovare — e avrà un'area di M.q. 220 circa. Avrà una grande stanza adiacente e il resto del fondo viene diviso in due cortili. I mezzi per continuare — coperte le spese d'acquisto del fondo e dei primi lavori — sono certamente limitati ma non dubitiamo dell'appoggio del popolo stesso il quale si mostrò così ammirabile concordia nell'eruzione della sua artistica Chiesa sarà certamente concorde anche qui dove si tratta di assicurare un'istituzione che mira all'educazione di quella che sarà sempre la parte più cara e più degna di speciale attenzione, vole a dire la gioventù.

Forno Rurale.

Il forno, aperto ai primi del passato dicembre malgrado l'opposizione di certi del paese che meno dovrebbero farla, progredisce bene, e i poveri benedicono l'istituzione che offre loro del pane a costo relativamente tenue in tempo in cui il frumento è in rialzo nei prezzi. Noi vogliamo sperare che gli oppositori riconoscano trovarsi su una falsa via, che non è neppure quella del loro interesse, mentre dovranno convincersi che il forno non è un istituto di speculazione, perché sostenuto e garantito da persone che, mentre ne assumono tutta la responsabilità solidale, non hanno e non sognano d'avere il minimo utile individuale, all'infuori di quello che è comune a tutti d'avere il pane buono e a buon mercato e sono mosse dall'unico sentimento di far opera di carità verso il loro prossimo.

Orsino.

Il cristianesimo giapponese

Sta per giungere a Roma per la visita ad limina Mons. Magbure, arcivescovo di Tokio, che da 16 anni risiede nel Giappone, dove la Congregazione di propaganda segue con interesse i progressi che il cattolicesimo va colà facendo.

Questo consolante movimento risale alla epoca dell'ultima missione mandata dal Santo Padre al Mikado.

Tre anni o sono infatti, un prelado americano, monsignor O' Connor, arcivescovo di Boston, fu incaricato da Pio X di recarsi nel Giappone per ringraziare l'Imperatore della protezione concessa ai missionari cattolici. Monsignor O' Connor ebbe a Tokio da parte di tutte le autorità e anche dalla popolazione stessa un'accoglienza oltremodo cordiale e quando venne a Roma per riferire al Papa sulla sua missione, nel gennaio 1906, in una interessante intervista, egli manifestò la sua piena soddisfazione per il felice esito del suo viaggio nel Giappone.

Pochi giorni prima di lasciare l'Estremo Oriente, mons. Magbure, arcivescovo di Tokio, ha dato la benedizione nuziale alla figlia del vincitore di Port Arthur che sposava un ufficiale della marina francese, il signor Rouvier, e a questo matrimonio assisteva tutta la nobiltà giapponese di Tokio. Non bisogna certo esagerare e credere che il Giappone sia alla vigilia di convertirsi, sia pure parzialmente, al cristianesimo. Troppi ostacoli si oppongono: il maggiore dei quali è forse il fatto che il cristianesimo riveste per il giapponese il carattere di una importazione straniera.

Tre secoli o sono S. Francesco Saverio in meno di dieci anni riuscì a convertire una popolazione di più di un milione e fu appunto questo successo che eccitò le gelosie dell'elemento nazionalista e provocò la persecuzione che nel 1614 soffocò nel sangue il cristianesimo nascente.

Quando nel 1860 gli europei penetrarono nel Giappone rimasto chiuso per tre secoli, esistevano ancora trentamila cattolici indigeni rimasti segretamente fedeli alla religione di Francesco Saverio. Oggi dopo mezzo secolo di propaganda aperta e libera, questa cifra di 30.000 cattolici è appena raddoppiata ma tutto fa sperare un ritorno di quei popoli al grembo della Chiesa.

Attualmente sopra una popolazione di cinquanta milioni di abitanti il cristianesimo conta in Giappone appena 150.000 aderenti. E' una cifra irrisoria. Su questi 150 mila vi sono 60.000 protestanti, 60.000 cattolici e 30.000 ortodossi russi.

IL RE A SUBIACO.

Roma, 20. — Si ha da Subiaco che scesi da una splendida automobile tre signori si fecero accompagnare da un ragazzo ai monasteri di Santa Scolastica e di San Benedetto, ove hanno minutamente visitati tutti i tesori per tre ore.

Uno si firmò sul registro Vittorio Emanuele III.

I monaci, rimasero sorpresi. Il Re, ha stretto la mano a tutti e ripartì in automobile. Nell'attraversare via Cadorna, il Re venne riconosciuto e fatto segno ad una dimostrazione di simpatia.

Me 'gavè tradio,

A Venezia, oltre un migliaio di lavoratori — e precisamente tutti gli scaricatori del porto — si sono staccati dalla Camera del lavoro, in seguito a diatribe col segretario della Camera stessa.

Causa del dissidio è lo sciopero generale di protesta al quale gli scaricatori non vollero partecipare dicendo che è ora di finirli di politicantismo e che le cooperative del porto si vogliono mantenere d'ora innanzi « estranee a tutte le competizioni politiche e a tutti i politicanti », per pensare solo al benessere del proletariato.

Sarebbe bene che gli onesti lavoratori cominciassero a capire che sono gli sfruttati dei politicanti ed uscissero da quelle Camere del lavoro, nelle quali appunto si lavora a far le scale politiche per aiutare i politicanti ad arrampicarsi fino agli soanni consiliari e parlamentari, dall'alto dei quali poi fanno come... Briand, sulla fila che è restata sotto.

Qualcosa di simile — in parte — è avvenuto a Padova, s'erano raducati i soci della lega forcai, per chiedere per i collegi del forno municipale eguale trattamento degli operai delle industrie private, sulla base della riduzione delle ore di lavoro.

Dopo una vivacissima discussione, Marzetto (uno dei caporioni socialisti) dichiarò che non sarebbe stato possibile accogliere le proposte della Lega.

Successe un tumulto indivoltato: tutti erano in piedi e gridavano: Abbasso la camorra! Ne gavi tradio!

Marzetto fu costretto ad abbandonare la sala dietro una salva di grida e di fischi. Uscito Marzetto, si cominciò a gridare contro Maran e contro il Sindaco: Maran (altro caporione) se ga fatto le case coi nostri soldi! E el lassa so pare alla Casa di Ricovero! Che el vaga a ramengo lu e anca Giacomo! Abbasso Giacomo! I ne ga tradio! urlava l'assemblea mentre qualcuno più calmo cercava invano di sedare il tumulto.

Una vera ribellione in famiglia, nella quale la nota prevalente era la rumorosa constatazione di tradimento da parte dei capi.

Quando ormai nella sala più nessun caporione e quando fu possibile un relativo silenzio, una voce gridò: Staccemose dalla Camera del Lavoro. Andemo fora cola bandiera!

E cento voci risposero in coro battendo le mani: Fora! fora!

Le furie degli elementi

IL FUOCO

Quaranta sartine abbruciate!

Parigi, 20. — Il *Journal* ha da New-York che quaranta donne sono bruciate vive in un incendio avvenuto in un laboratorio di cucitura.

Il parlamento turco.

La distruzione per incendio del palazzo Chiragan del Parlamento (costava 11 milioni) è considerata come una calamità nazionale; tutti gli archivi sono distrutti; fra i documenti perduti vi è il bilancio dell'esercizio 1910-1911, per cui i lavori parlamentari sono disorganizzati.

Le sedute della Camera si terranno nella caserma TachReehia.

La furie del vento.

Torino, 20. — Giunge notizia da Torre Pellice che da due giorni un vento impetuoso soffia nella vallata, abbattendo alberi, tegole e comignoli. In tutte le case sono stati rotti i vetri, con danni di migliaia di lire. In una fabbrica vicina era scoppiato un incendio. Quasi subito, causa il vento impetuoso, presero fuoco due case vicine, che furono in breve ridotte in cenere, con un danno di parecchie migliaia di lire.

Dalle colline dei paesi vicini si annunciano grandi abbattimenti di alberi, senza disastro di persone.

Si ha poi da Buseca che stanotte, con una temperatura primaverile e con il cielo sereno, ha imperverato un vento fortissimo, di tale intensità che non si ricorda a memoria d'uomo. I danni sono incalcolabili per case semicoperte, persiane appartate, comignoli e tetti distrutti e piante abbattute.

Le contrade stamane erano piene di cocci, tegole, mattoni e vetri rotti. Dalle campagne si informa che vennero disfatti tutti i pagliai.

Le inondazioni in Francia Belgio e Svizzera.

Grenoble, 20. — Le inondazioni causate dalle piogge torrenziali causarono notevoli danni nella valle del Graisivaudan. Si segnalano frane nella montagna. Parecchie case sono distrutte.

A Saint Menheul tutte le campagne sono inondate. Il villaggio Verriere si trova in situazione critica. Numerose case sono inondate ed anche parecchie vie.

A Reims numerose fattorie e case di campagna sono inondate. Il disastro è grande.

Tutto il centro della città di Chambéry è inondata: i pianterreni delle case sono invasi dalle acque.

In un fiume nel Doubs numerosi animali furono travolti dalle acque.

A D-hont, nella Sarte, un treno di una linea secondaria cadde dalla scarpata in seguito ad una frana cagionata dalle piogge. Vi furono due morti e sette feriti.

La regione di Belfort è coperta dalle acque e le comunicazioni ferroviarie con Basilea sono interrotte.

Il servizio di battelli sulla Senna è sospeso.

Bruxelles, 20. — Piogge torrenziali produssero gravi inondazioni, tagliando le ferrovie e distruggendo i ponti. Vi sono gravi danni, ma nessuna vittima.

Losanna, 20. — Da molte località giungono notizie di straripamenti di corsi d'acqua e di frane di terreno. Nel Vallese e nel Giura Bernese le comunicazioni sono interrotte in parecchi punti. La linea del Sempione ha corso rischio di essere interrotta nelle vicinanze di Sion.

A Sion lo straripamento della Sionne ha destato stamane grande allarme.

La ferrovia elettrica dell'Oberland bernese è tagliata dalle acque in due punti, fra Mont Bovone la galleria di Geman e fra Les Avants e Chateau. I treni devono operare il trasbordo dei viaggiatori.

Madrid, 20. — Una barca di pescatori si è capovolta ad Avila. Vi sono sei annegati.

Ieri i giornali segnalavano vari gravi danni cagionati dal vento nell'Italia meridionale, come pure il naufragio del veliero «Unione» a Pratica di Mare (colla morte d'un marinaio). Il naufragio di altri quattro legni veniva segnalato da Livorno.

Da Ascoli Piceno poi si segnalava come una vettura ferroviaria, che trovavasi nel binario di corsa della stazione di Serrigliano, dal vento violentissimo fu spinta a corsa vertiginosa ed andò a urtare presso la trincea di Serrigliano, il treno viaggiatore N. 3 della linea Porto San Giorgio-Amandola. Due viaggiatori rimasero contusi.

La città modello

Dopo il progetto della casa modello — quello della città modello. Che volete?

Gli igienisti quando non hanno altri... microbi, invece di andarsene a letto sognano — ad occhi aperti — la città dell'avvenire. Anche il signor Henriot ne ha immaginata una che deve sorgere nei dintorni di Parigi. Riguardo all'orientazione i venti scenderebbero da grandi altezze. Arriverebbero da sud-ovest ricchi di ozono, fino al suolo in direzione molto obliqua, ciò che favorisce il ricambio di un'aria ottimamente pura. Per tal fatto si propone di orientare tutte le strade parallelamente fra loro e in direzione da nord-est a sud-ovest, onde procurare libera circolazione alle uti e salubri correnti aeree. Lungo le strade parallele si costruiranno le case, senza cortili interni e di una larghezza tale da contenere soltanto una camera con una finestra sul davanti e con una porta nella parete opposta che metta in un corridoio costrutto parallelamente alla strada. Le arterie secondarie si apriranno perpendicolarmente alle vie principali in direzione sud-est e nord-ovest, alla distanza di circa cento metri, pari alla lunghezza dei singoli fabbricati. Poiché si sono fatti anche dei calcoli sull'altezza e sul percorso del sole nelle differenti stagioni, nella regione presa in esame, si ritiene che ammettendo per le case un'altezza di 20 metri, sarebbe sufficiente una larghezza di strada di metri 16,85. Per altro se si portasse a larghezza delle strade pari all'altezza delle case si verrebbe a potere illuminare con la proposta orientale ad ore variabili tutti i quattro lati delle case o gruppi di case della città. Una diminuita capris subirebbero i poggioli che ora rappresentano spesso l'origine di gravi oltraggi alla polizia urbana con lo stillicidio, le irrorazioni, lo spolveramento. Saranno permessi i poggioli solo nella parte posteriore della casa che dà sul cortile. Si dovranno creare spazi liberi e anche palestre per i bambini: gli uni e le altre distanti fra loro più di un quarto d'ora. Nelle strade poi non dovranno essere piantati alberi che intercettano la luce, ma dei gruppi di piccoli arbusti a due metri al massimo di altezza e posti a due o tre metri di distanza dalle facciate delle case. A intervalli saranno disposte aiuole con fiori e sculture. Con ciò non verrà tolta la visuale dalle finestre e non vi sarà negli appartamenti né ombra, né umidità portata sempre dagli alberi di alto fusto.

Ma forse c'è già una città modello, che verrebbe preferita a quella degli igienisti.

E questa sarebbe la città-giardino di Pasadena, nella California.

Pasadena ha trentamila abitanti tutti ricchi, e fra i trentamila si conta una grossa proporzione di milionari. Tutte le famiglie (eccettuato un centinaio che si debbono accontentare di un vasto appartamento) posseggono ville, o case isolate, circondate da giardini.

I quartieri popolari sono sconosciuti: i poveri, ignoti assolutamente.

Oltre l'agiatezza ed il benessere naturale, vi fiorisce la cultura.

Insomma, la popolazione consta essenzialmente di *business men* ritirati dagli affari, e di banchieri e capitalisti a riposo... Figurarsi che fiore di amministrazione municipale, con tanta saggezza amministrativa nei cittadini, i quali tutti partecipano alla *cosa pubblica*, vigendo il sistema del *referendum*!

Un tram aereo capace di 300 persone.

Londra, 20. — I giornali hanno da Berlino che la Compagnia Zappelin attende alacramente alla costruzione di un aereo nave della lunghezza di circa 300 metri, il doppio cioè di quello costruito finora.

Il gigantesco dirigibile potrà trasportare 300 persone, e sarà usato in servizio regolare di passeggeri. La prima linea che verrà inaugurata sarà quella fra Amburgo e Baden-Baden, via Colonia; la seconda, quella fra Amburgo e Londra.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorophanol.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 22 — ss. Vinc. e Anast.

Fiere e mercati della Provincia Pordenone.

I nichelini.

I nichelini; quei biricchini! Quante volte vi è toccato di essere pagati con nichelini di piombo? Ma quelli di vecchio tipo, non nuovi. Anche l'ex ministro Carcano osservava in una sua relazione che « il difetto principale delle monete di nichelio di antico tipo consiste nella facilità delle falsificazioni alle quali è incentivato la notevole differenza fra il valore estrinseco ed il nominale delle monete stesse, facilità dovuta alla eccezionale trattabilità della lega auzeidatta. *Innumerevoli oramai sono le falsificazioni che appaiono in ogni parte del Regno, e talune di esse hanno raggiunto un tal grado di perfezione da poter essere difficilmente avvertite dalla generalità del pubblico.* »

Le falsificazioni che sfuggono alla generalità del pubblico, come lo stesso ministro Carcano ebbe a rilevare, non sono però tali per la maggior parte che con molta attenzione non possano i tesoriere riuscire a constatarne; ma ognuno vede la enorme difficoltà che tale constatazione possa farsi, se i versamenti di nichelio misto avvengono in tale quantità (perfino a migliaia di lire) da rendere impossibile tutto il resto del lavoro di tesoreria ova i cassieri dovessero provvedere alla verifica allo sportello prima del ritiro.

D'altra parte nessuno potrebbe dar torto se i cassieri di tesoreria frappongono delle difficoltà al ritiro in blocco, senza verifica impossibile a farsi, di tutto il nichelio che viene presentato allo sportello dai contabili dello Stato; e se, dopo aver fatto l'esperienza alla Zecca di Roma, sono stati dichiarati falsi dei nichelini che nessuno crederebbe tali, essi preferiscono sequestrare il nichelio elevando verbale di sospetto falso, per scaricarsi di qualunque responsabilità che prima dell'epoca della prescrizione potrebbe tradursi in un danno di migliaia di lire.

Ma le vecchie monete cesseranno dall'aver corso il 30 giugno 1910 e saranno ammesse al cambio fino al giorno 30 giugno dell'anno 1914, quindi saranno prescritte.

Quando sarà visibile la nuova cometa.

La nuova cometa scoperta dall'Osservatorio di Johannesburg e osservata dal Milneovich a Roma sarà visibile ad occhio nudo il 25 o il 26 corrente.

Per vederla bisognerà fissare — durante — ed immediatamente dopo il tramonto del Sole — la plaga situata superiormente a sinistra del Sole, ad una distanza di circa 14 o 15 diametri solari, prolungati presso a poco nella direzione di Venere o della stella del Buon Pastore.

Roma, 20. — La cometa di cui si è parlato è stata vista ad occhio nudo al momento del tramonto dal sole e per alcuni minuti dall'astronomo Tringali.

Ferimento in rissa.

Fra Domenico Zancan e i cugini Angelo e Giovanni Zancan di Clauzetto, non corrono da tempo, troppo buone relazioni.

Ieri sera costoro trovati si presero a questionare e la questione degenerò ben presto in rissa.

Furono estratti i coltelli ed il Domenico rimase ferito alla scapola sinistra.

I feritori si sono dati alla latitanza.

Ferite accidentali.

Maria Carnielli, d'anni 10, ricorse alle cure della guardia medica dell'Ospitale per farsi medicare da una ferita lacera al sopracciglio sinistro, riportata cadendo accidentalmente.

Autonio Piutti, d'anni 16, apprendista falegname, lavorando si produsse una ferita da taglio al mignolo sinistro.

Giuseppe Biasoni, d'anni 22, operaio fonditore, pure lavorando si produsse una ferita lacera al palmo della mano sinistra.

Per il medesimo motivo ricorse pure alle cure del medico di guardia l'operaio Angelo Frazzolini d'anni 30, per ferita lacera all'indice e annulata della mano destra.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 gennaio 1910.

Rendita 3.75 0/0 (netto) L. 104.—
» 3 1/2 0/0 (netto) » 103,52
» 3 0/0 » 72.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1402,75
Banque Meridionali » 684,75
» Mediterranee » 412.—
Società Veneta » 216.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontalba L. —
» Meridionali » 366,25
» Mediterranee 4 0/0 » 503,75
» Italiane 3 0/0 » 363.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 502,50

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 3.75 0/0 L. 502,50
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 507.—
» » » 5 0/0 » 516.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 507,50
» » » 4 0/0 » —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100,52
Londra (sterline) » 25,32
Germania (marchi) » 123,71
Austria (corone) » 105,15
Pietroburgo (rubli) » 267,50
Romania (lei) » 98,75
Nuova York (dollari) » 5,17
Turchia (lire turche) » 22,80

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Un' opera nuova di Leoncavallo

«Maja» è il titolo dell'Opera nuova di Ruggero Leoncavallo che il Maestro Pietro Mascagni, con animo nobilissimo, dirige in questi giorni al Costanzi in Roma. Se dovessi riassumere il parere di tanti critici che come di solito in questa circostanza pullularono in legione, mi troverei imbarazzato, pure tenterei di darlo ai lettori del *Crociato* riferendomi ai migliori, ed a coloro di questi che non sembrano per questioni assai secondarie, propendere a parzialità. Ed il giudizio procurerò di darlo breve, ma completo.

Il libretto. Una ben misera cosa è il libretto di «Maja». L'autore è un certo Chandens, e Angelo Nessi col tradurlo dal francese ha compiuto un incarico certo il non più gradito, così che piuttosto che criticare il Nessi siamo tenuti a compatirlo.

E Leoncavallo ha musicato questo libretto! Sessant'anni fa il testo di «Maja» avrebbe potuto forse non sollevare grave disgusto, perchè allora non si poteva immaginare libretto per Opera senza i soliti convenzionalismi che facilmente riscontriamo in Opere celebrate ancor oggi, ma in compenso musicate da grandi maestri; al giorno d'oggi però che si è riusciti abbastanza bene a riprodurre sulla scena la vita vera ove si agitano non più esseri inverosimili perchè esagerati, ma umani e reali, sembra strano che lo Chandens abbia fatto ciò che ha fatto, e più strano ancora che un musicista come Leoncavallo si sia accinto a musicare l'opera sua. Almeno fosse interessante il fatto; ma no, perchè oltre a non poter raccapezzarsi bene delle situazioni illogiche che si susseguono nei tre atti, non lunghi però, dell'opera, il complesso è insipido, senza interesse e senza unità: non credo neppure necessario di darne il sunto.

La musica. Potesse almeno l'impressione disgustosa del libretto essere mitigata dalla bellezza della musica, ciò che si sarebbe tentati a credere pensando che l'autore è quello stesso che musicò *Zara*, *Pagliacci* e *Rolando*; ma sgraziatamente bisogna affermare il contrario.

Fu impossibile anche per un Leoncavallo abbellire convenientemente roba così brutta, onde viene per conseguenza che i difetti della musica sono relativi a quelli del libretto. Chi musica melodrammi deve immedesimarsi nei personaggi, sentire ciò che essi sentono, e solo allora, se v'è il genio, potranno uscire spontanee melodie come quelle che, sebbene vecchie, fissarono nella carta e più ancora nell'anima del popolo i nostri grandi.

Ma se i personaggi, quasi bambocci di legno, non dicono nulla? Inevitabilmente saranno la causa della caduta di chi li vuol far palpitare anche quando non possono. E Leoncavallo in «Maja» è caduto! Riassumo in breve difetti e pregi dell'opera.

In essa abbonda bensì la melodia, ma questa non presenta nulla di nuovo, sembra ad ogni momento d'indire cose già intese e prevenirle quasi mentalmente: per questo precisamente le melodie di «Maja» possono dirsi prive di efficacia. Al pubblico l'opera fu accetta, ma credo appunto per questo, perchè udendo le nuove melodie già vecchie che lo avevano fatto andare in visibilio.

Ma il giudizio del popolo oggi, specialmente in musica, non lo credo inappellabile sempre e ciò che esso al Costanzi applaudi, io biasimo, perchè un artista, massime se grande, non deve ripetersi; anzi deve sempre trovare qualcosa, e più di qualcosa, di nuovo, od almeno far vivere il vecchio, con mezzi legittimi però, di vita nuova.

Proseguendo, l'orchestrazione a stento sfugge qua e là dai soliti luoghi comuni, ed il contrappunto è ben misera cosa. I *sinecismi*, i *tremoli*, gli *arpeggi*, massime se sfruttati, non sono i mezzi migliori per accompagnare convenientemente una melodia. Invano cerchiamo in tutta l'opera due o tre voci combinate insieme, uno spunto d'imitazione (se si eccettua un duettino nel primo atto), non un coro di maschia fattura, non una fuga, sebbene a tutto ciò si avesse assai spesso presentata l'occasione. Insomma in quest'opera v'è la mancanza assoluta di elemento polifonico, necessario, per dare interesse artistico, anche alla musica di teatro.

Non si può dire che non vi siano dei pregi in quest'opera, ve ne sono sì, ma pochi, ed anche questi d'importanza relativa. Che vale che in un'opera di un autore come Leoncavallo, vi sia un *larchetto* pieno di passione nella melodia ed elegantissimo armonizzato come sarebbe quello della canzone di «Maja»; uno splendido corredo di donne che accompagna la canzone di Sergio; ed una *musetta* semplice, geniale e ben condotta nel suo stile caratteristico? Tre o quattro pagine di fronte a qualche centinaio di pagine, cosa sono?

Il successo. Guardate il contrasto, il pubblico andò in visibilio! Non nego che le melodie considerate separatamente non siano disprezzabili nel sentimento che emanano, ciò che al pubblico basta; ma se ciò può bastare per un musicista estemporaneo, dilettante e, ammettiamo, anche più

che dilettante, ciò non può bastare per un musicista di fama più che nazionale come è Ruggero Leoncavallo.

Egli dell'esito al Costanzi può andare superbo: applausi, chiamate, messa in scena inaspribilmente splendida, esecuzione quanto si può dire perfetta (ripeto che dirige Mascagni), complimenti dei Reali d'Italia che assistettero la prima sera, all'Opera; ripeto può andare superbo: ma ha inteso il Leoncavallo di accarezzare i gusti della folla e di procurarsi applausi? E' riuscito! Ha inteso di fare un'opera d'arte di valore duraturo, superiore ai facili entusiasmi, valore che il tempo non può negare? In questo caso credo non sia riuscito.

Anche Piccini fu ai suoi tempi preferito a Gluck; pure Gluck dopo secoli vive ancora e di vita vera e sicura!

Orgel.

LE PROSSIME NOZZE di Clementina del Belgio.

Parigi, 20. — Le anziate nozze della principessa Clementina del Belgio, figlia del defunto re Leopoldo, col principe Vittorio Napoleone saranno celebrate in ottobre.

Artista drammatico e scudiscia due leoni.

Roma, 20. Una scena drammatica si è svolta in un serraglio fuori porta del Popolo. Si trattava di cinematografare un noto artista drammatico, Gastone Monaldi, mentre, in completo assetto da domatore, entrava nel gabbione centrale e fregava un attacco con due leoni. Il Monaldi, alle doti del suo temperamento artistico, unisce un coraggio ed un'audacia non comuni.

Vi fu un momento di indicibile apprensione in cui le belve, giunte dall'Africa soltanto da diciotto giorni, adombrate forse dalla presenza di un estraneo, furono sul punto di scagliarsi contro. Il Monaldi tuttavia non perdettero il suo sangue freddo, e con un colpo di sudicchio soggiogò gli animali costringendoli a piegarsi alla sua volontà.

Segreti militari venduti all'Italia?

Vienna, 20. Si sarebbe arrestato un impiegato militare occupato nell'arsenale d'artiglieria di Wöllersdorf a Wiener Neustadt. Egli avrebbe venduto all'Italia alcune parti di un nuovo proiettile d'artiglieria che è in prova.

PARADISI D'INVERNO

Buia, gennaio 1910.

(Max) Quel benedetto gusto ostrogoto che le generazioni succedutesi hanno di ritoccare o riformare o cambiare addirittura i nomi dei paesi, fa sì che spesso succeda di rinvenire, in quasi ritocchi o riforma, dell'ironia e dell'equivoco sia pure preterintenzionale.

Beco qui Buia... l'antica Buia, un vero paradiso di luce di aria di vita; un paese formato di paesi; uno scheletro di città, a cui non manca che un piano regolatore. La popolazione c'è, la vita c'è, ci sono dell'energie prepotenti che pulsano in quella intellaiatura di città. Eppure, ecco l'ironia nel suo nome straffatto: Buia. Udendolo, osservandolo, esso ci richiama nella mente dei vicoli oscuri, dei chiasuoli bui, delle capanne ammannate a ridosso. Nulla di meno vero!

Buia sarebbe il suo vero nome; e da quel granitico e poderoso bove, che ne adorna lo stemma, dai muscoli inturgiditi nello sforzo del rampare, si intravede benissimo il carattere la forza l'audacia di questo popolo, che manda ogni anno metà di sé stesso a dirigersi i lavori all'estero; che fornisce all'esercito i più bei e resistenti alpini; che decora il paese con opere veramente monumentali.

Il Duomo di Buia ha avuto degli appassionati descrivitori: ma nessuno di questi, credo, ebbe ad esprimere adeguatamente tutt'insieme la grandezza del monumento, e quella non minore dello sforzo fatto da quella popolazione per elevarlo. Né lo farò io, ben meno competente di essi. Però ne riportai un'impressione così suggestiva e così forte, di fronte a tanta audacia di concezione, a tanto sfoggio di sentimento artistico, a tanta grandiosità di disegno, che mi sarà pur permesso di esprimere lo stupore per tanta opera, e l'ammirazione incondizionata per gli operai. Operai nel senso vero della parola; poichè, da quanto mi si disse, il Duomo di Buia fu esclusivamente compiuto da cervelli, da braccia, e da mani buiesi. Ampissimo, maestoso, elegante anche, non un angolo sfugge alla visuale; bellissimi gli archi, snelle le colonne, le navate affatto libere da ogni inutile ingombro, esso risponde a tutte le esigenze liturgiche, foniche, ed artistiche. Ed è meraviglioso che in tanta vastità, qualunque voce, sia pur modesta, risuoni percoltibilmente in ogni angolo, mentre l'occhio dell'oratore ogni angolo ne signoreggia.

Attorno al Duomo, c'è poi quanto di comodità possono desiderare le persone e l'ambiente chiesastico; sale per adunanze per dottrina cristiana, per ripostigli, per ritrovo, per confraternite.

A pochi metri di distanza, sorge la casa canonica... un vero palazzo, un episcopio;

anzi più ancora, giacchè è ben difficile ritrovare in un' sede vescovile, oggi, tanto sfoggio di comodità e di eleganza. Dal grande atrio d'entrata fino al terzo piano, un salone enorme, con due bellissime ringhiere ai piani intermedi, e con un sovracielo che attende la mano dell'artista per un affresco, desta proprio stupore per l'arditezza del disegno. Vi si vede, a colpo d'occhio, direi quasi tutto il palazzo. Giù, le cucine a forni, a sistema tubolare; i salotti a stucchi dorati; gli archivi parocchiali; più in basso, nei sotterranei, le cantine ad archi e colonne, coi più moderni sistemi di serbatoi biologici. Sopra, nei due piani, oltre le ringhiere s'aprono le portiere magnifiche delle stanze da letto, altrettanto magnifiche la luce elettrica dappertutto, dal bellissimo lucernaio centrale con dozzine di lampade fino agli angoli più nascosti ad alle stanze più remote.

L'ospitalità di questa casa canonica è pari alla sua estetica; ed io, da qui, ho potuto ammirare questo bel perduto invernale, che si chiama Buia. Dalle terrazze di questo palazzo ho dominato per alcune ore questo piccolo regno buiese, che solo l'invidia di altri tempi può avere diffamato; ma che ogni serio e sereno studioso di demologia deve ammirare sanz'altro.

E' vero, è un piccolo regno; poichè qui l'anima di questo popolo ama e venera e circonda della magnificenza principesca il *Sacerdotium regale*, e della regalità vuole allora il tempio ed il Presbitero, la dogemine di Buia.

L'invidia — ripeto — ha cercato di sgretolare tante magnifiche concezioni; ha cercato di mordere quegli arditi lavoratori. Però a Buia s'è fatto ciò che è assolutamente impossibile altrove e, pur lasciando latrare, si fa ancora. E' la migliore risposta che quei bravi buiesi possono dare; ed è, anche, il migliore elogio della loro operosità generosa.

Azienda Auguste d. gas. n. a. responsabilità. Udine, tip. del «Crociato».

Preparati di Pepsina del Cav. Dott. CARLO OSI premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Dipsasina ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole e Lattifughe del Cav. Dott. Tosi che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedi", possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.

Ho trovato le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali il miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI Specialista per le malattie dei bambini. dirige la Sezione malattie dei bambini all'Asp. infantile di Milano ed alla P. T. Provvidenza italiana.

Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, lo ho adoperato due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. GIOLLI Decente incaricatarlo di Ostetrica e Ginecologia

L. 1.50 la boccetta di 15 pillole lattifughe L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

Con assistenza esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chim. farm. MILANO - ROMA - GENOVA Depositarie inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale o di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Car. o Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celeberrimi medici a le Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. Le contraffazioni sono punite a sensi di legge.

CALLISTA FRANCESCO COGOLO munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità. UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

Per inserzioni, ceppi mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

OFFELLERIA P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 Telefono 103
SPECIALITÀ
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.
Assumersi servizi per Nozze e Battesimi
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.
Past occheria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

Qualo operativo e tonico preferito sempre
V'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

ESTRATTO di
KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatello (Brescia)
Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta Si vende presso le principali Farmacie e Degliorbe

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI — TOLMEZZO — per Chirurgia Generale — Ostetricia — Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenati nella Casa — Riscaldamento a termofone.
Direttore Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. E. Cacitti

Fabbrica Istrumenti Musicali
Stanislao Rossetti BRESCIA
Mandolino Palissandro L. 9.50
Id. con filetti al piano " 10.—
Id. con scudo tartaruga " 11.—
Id. con laccio al piano " 12.—
Id. con scudo a bocca " 13.—
Madraperla " 14.—
Chitarra con meccanica " 11.—
con filetti alla bocca " 12.—
con piano e bocca filett. " 13.—
piano lucido a filetti " 14.—
forma grande concerto " 16.—
Clarin, Flauti, Armoniche
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMILIARI — Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA - Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri.
UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.
La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie
GIO. BATTÀ TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI VENEZIA
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.
PASSAMANTERIE
PARAMENTI SACRI
Pianete, Piviali, Tunicello, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e patiglioni
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA
Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA DEPOSITO E VENDITA
Campo S. Vio 67.1.672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**, UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 34 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via S. Gior-nate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 12 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale L. 2 — la riga contata.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Fiacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI ED EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50) Franco di porto e imballaggio in
7 1/2 » 22,50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura
Razionale
Guarigione



a base di
Cascara Sagrada
e
Podofillina

Si trovano in tutte
le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1,50 il Fiacone
di 25 grani.

Preparato da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. Esigete: **GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50
— Per Posta L. 0,40 in più. Vendita
presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via
S. Paolo, 11.

Vivificatore Pacelli.

Fa riacquistare la virilità perduta, esausta, affievolita, depauperata (impotenza) allontanando gli inconvenienti che ne derivano. Guarisce il sistema nervoso malato (nevrastenia), rinforzando l'organismo tutto ed in specie la parte sessuale. Toglie la debolezza mentale, il dolor di vita, ecc.

Venduto in tutte le Farmacie. Inviando alla Ditta **PACELLI, Livorno**, lire 5,25, si riceve franco ed a domicilio il fiacone.

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA

1817 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salsò-Jodica

DI SALES

Proprietà della Società Anonima **TERME di SALICE**
47 ANNI DI CONSUMO
Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. L'**ACQUA di SALES** è indicatissima:

Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsòjodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

CONTRO L'OBESITA' sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè.
Indicata nella cura dei catarri nasali, faringiti, laringiti e tracheo-bronchiti a decorso lento

PER INALAZIONE
PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis, l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **UNA** la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI & C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti
MILANO, S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 GENOVA, Piazza Fontane Marose

TOSSI

i Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
del Dottor **BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto dannose alla salute.
Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (vedi fac-simile qui sotto).
Gratovolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1,50 cad. — Scatola pic. L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo. — Si spediscono ovunque contro assegno o verso i-messa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancamento.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO-ROMA-GENOVA
in tutte le farmacie

PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1,25 la bottiglia — Franco per posta L. 2

Concessionari **A. MANZONI e C.** — Milano-Roma-Genova

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse astinosa. — L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1,15. **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Tròvasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigete le domande alla ditta

E. G. F. BAREGGI — Padova.

Deposito in Udine, presso i farmacisti **COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.**

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'Ufficio di Pubblicità

A. MANZONI e C.

UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.**
porta il numero 273